

## Scheda di sicurezza

Revisione: Ottobre 2014

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

---

# CELEST® TRIO

---

## 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA PRODUTTORE O/E DISTRIBUTORE

---

### 1.1. Identificazione della sostanza o preparato

Nome del prodotto	CELEST TRIO
Design Code	A16772B
Registrazione ministero della salute	n. 14966 del 28.10.2011

### 1.2. Usi pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Utilizzo	Fungicida per la concia delle sementi di frumento, orzo, triticale, segale e avena
----------	--

### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore / Distributore	Syngenta Italia S.p.A. Via Gallarate, 139 20151 Milano (MI) Telefono: 02 334441 Fax : 02 3088429
Informazione sul prodotto	Telefono ( ore di ufficio ) : 02334441
Contatto per informazioni sulla Scheda di Sicurezza	<a href="mailto:serviziosds.italia@syngenta.com">serviziosds.italia@syngenta.com</a>

### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Avvelenamento	Tel ( 24 h ) : 02 66101029 (CAV Niguarda – Milano)
Emergenza trasporti	Tel ( 24 h ) : 800452661 (presso il Centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.)

## 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

---

### 2.1. Classificazione della miscela

Classificazione secondo il regolamento 1272/2008 (autoclassificazione)

Tossicità acquatica acuta	Categoria 1	H400
Tossicità acquatica cronica	Categoria 1	H410

Classificazione secondo la direttiva 1999/45/CE

**N:** Pericoloso per l'ambiente

**R50/53:** Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Per il testo completo della classificazione fare riferimento al punto 16.

## Scheda di sicurezza

Revisione: Ottobre 2014

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

# CELEST<sup>®</sup> TRIO

### 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura ai sensi del Regolamento (EC) N° 1272/2008



Segnalazioni	Attenzione	
Indicazioni di pericolo	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Consigli di prudenza	P273	Non disperdere nell'ambiente.
	P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.
	P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla normativa vigente.
Informazioni supplementari	EUH401	Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso.

Componenti pericolosi che devono essere indicati in etichetta

- Polietilenglicole monooleilere
- Poliarilfenolo fosfato etossilato
- 1,2 benzisotiazol-3-one

Etichettatura ai sensi della direttiva 67/548/EEC


**Pericoloso per l'ambiente**

Fraasi di rischio	R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
Consigli di prudenza	S2	Conservare fuori dalla portata dei bambini.
	S13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
	S20/21	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.
	S29	Non gettare i residui nelle fognature.
	S60	Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
	S61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

### 2.3. Altri pericoli

Non noti

## 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUI COMPONENTI

### 3.1. Sostanze

N.A

## Scheda di sicurezza

Revisione: Ottobre 2014

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

### CELEST<sup>®</sup> TRIO

#### 3.2. Miscela

Tipo di formulazione: Concentrato fluido.

#### Componenti pericolosi

Nome	CAS – N° EC – N° N° di registrazione	Classificazione (67/548/EEC)	Classificazione (Regolamento (EC) N° 1272/2008)	Concentrazione
Polietilenglicole monooleilere	9004-98-2	Xn R22 R41	Acute Tox.4; H302 Eye Dam.1; H318	5 - 10 %p/p
Fludioxonil	131341-86-1	N R50/53	Aquatic Acute1; H400 Aquatic Chronic1; H410	2,34 %p/p
Difenoconazolo	119446-68-3	Xn, N R22 R50/53	Acute Tox.4; H302 Aquatic Acute1; H400 Aquatic Chronic1; H410	2,34 %p/p
1,2-propandiolo	57-55-6 200-338-0	-	-	1 - 5 %p/p
Tebuconazolo	107534-96-3 403-640-2	Xn, N R22 R51/53 R63	Acute Tox.4; H302 Repr.2; H361d Aquatic Chronic2; H411	0,93 %p/p
Poliarilfenolo fosfato etossilato	90093-37-1 114535-82-9 618-446-5	Xi R36	Eye Irrit.2; H319	< 1 %p/p
1,2 benzisotiazol-3-one	2634-33-5 220-120-9	Xn, N R22 R38 R41 R43 R50	Acute Tox. 4; H302 Skin Irrit. 2; H315 Eye Dam. 1; H318 Skin Sens 1; H317 Acquatic Acute 1: H400	< 0,05 %p/p

Sostanze con limiti di esposizione professionale Comunitari.

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo e delle frasi R riportate nella presente sezione consultare la sezione 16.

#### 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

##### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni generali	Avere con sé il contenitore del prodotto o la scheda di sicurezza quando si contatta il medico o il centro antiveleni.
Inalazione	Rimuovere subito l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo, al caldo in ambiente ben ventilato. In caso di respiro irregolare od assente praticare la respirazione artificiale. Consultare un medico o un centro antiveleni.
Contatto con la pelle	Togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente e a lungo con acqua e sapone. I vestiti contaminati devono essere lavati prima del loro riutilizzo. Se l'irritazione persiste consultare il medico.
Contatto con gli occhi	Lavare gli occhi con acqua o con soluzione lava occhi per almeno 15 minuti, tenendo aperte le palpebre. Rimuovere le lenti a contatto. Chiamare immediatamente il medico.
Ingestione	Se ingerito ricorrere immediatamente all'aiuto di un medico e mostrargli, se possibile, l'etichetta del prodotto o questa scheda di sicurezza. Non provocare vomito.

## Scheda di sicurezza

Revisione: Ottobre 2014

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

# CELEST<sup>®</sup> TRIO

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi: Fare riferimento alle raccomandazioni del punto 4.3.

### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Informazioni per il medico: Non è conosciuto un antidoto specifico. Applicare la terapia sintomatica

 Raccomandazioni di primo soccorso a **USO ESCLUSIVO del PERSONALE MEDICO QUALIFICATO** a cura del Centro Antiveleni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.


#### VIA DI ESPOSIZIONE

#### SINTOMI ATTESI

#### TERAPIA PRIMO SOCCORSO

##### INGESTIONE

< 1 mL/Kg: irritazione cavo orale, nausea, vomito, diarrea, dolori addominali  
> 1 mL/Kg: ipotensione, emolisi, danno epatico e renale

CVA 1 g/Kg in 100-200 ml di acqua;  
Protettori della mucosa gastrica;  
Inibitori di pompa o antiH<sup>2</sup>;  
Gastrolusi solo se ingestione > 1 mL/Kg

##### INALAZIONE - ASPIRAZIONE

tosse, dispnea  
NB) per aspirazione, possibile danno al surfactante polmonare o polmonite chimica

Cortisonici (via inalatoria, parenterale);  
Umidificazione vie aeree;  
Ossigeno al bisogno;  
Broncodilatatori (se broncospasmo)

##### CONTATTO CUTANEO

irritazione

Cortisonici (via topica)

##### CONTATTO OCULARE

irritazione

Cortisonici (via oculare)

##### NOTE

NB) scarsi i dati disponibili relativi ad intossicazioni nell'uomo per i principi attivi; sintomi elaborati da valutazioni di tossicità nell'animale.  
NB) possibili alcuni effetti tossici legati ai coformulanti.  
NB) segnalare ogni caso di intossicazione vero o presunto ad un Centro Antiveleni.

NB) CVA = carbone vegetale attivato in polvere  
NB) non indurre il vomito in pazienti incoscienti  
NB) non ci sono specifici antidoti disponibili; trattare sintomaticamente.  
NB) eventuali reazioni di ipersensibilità possono richiedere somministrazione di antistaminici

## 5. MISURE ANTINCENDIO

### 5.1. Mezzi di estinzione

Per incendi di piccole dimensioni utilizzare acqua nebulizzata o estintori a schiuma alcol-resistente, diossido di carbonio (CO<sub>2</sub>) o polveri chimiche.  
Per incendi di grande dimensione utilizzare estintori a schiuma alcol-resistente  
Evitare l'uso di getti d'acqua che possono propagare l'incendio.

### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto contiene componenti organici combustibili, il fuoco può produrre densi fumi neri contenenti prodotti di combustione pericolosi (vedi sezione 10).  
L'esposizione ai prodotti di decomposizione può essere dannosa alla salute.

### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Utilizzare autorespiratori e indossare indumenti protettivi completi.  
Non disperdere nella rete fognaria, nelle acque di drenaggio o superficiali.  
Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso.

## Scheda di sicurezza

Revisione: Ottobre 2014

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

# CELEST<sup>®</sup> TRIO

### 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

#### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Fare riferimento alle misure di protezione definite nei punti 7 e 8.

#### 6.2. Precauzioni ambientali

Prevenire ulteriori versamenti o perdite, se non presenta rischi.  
Non dilavare il prodotto nella rete fognaria, nelle reti di drenaggio o nei corsi d'acqua superficiali.  
Se il prodotto dovesse contaminare fiumi, laghi o canali informare le autorità competenti.

#### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Contenere il prodotto versato e raccoglierlo con materiale assorbente non combustibile come sabbia, terra, terre di diatomee, ecc.. Porlo in contenitori ermeticamente chiusi ed etichettati per il successivo smaltimento secondo le norme vigenti che regolano lo smaltimento dei rifiuti (vedi punto 13).

#### 6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Per le misure di prevenzione fare riferimento alle sezioni 7 e 8.  
Per lo smaltimento fare riferimento alla sezione 13.

### 7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

Leggere attentamente l'etichetta prima dell'utilizzo.

#### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Istruzioni per la manipolazione

Non sono necessarie particolari misure per la prevenzione incendi.  
Evitare il contatto con pelle ed occhi.  
Durante l'utilizzo non mangiare, né bere, né fumare.  
Per le informazioni sulle protezioni personali riferirsi al punto 8.

#### 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Istruzioni per l'immagazzinamento

Per l'immagazzinamento non sono richieste misure particolari.  
Tenere i recipienti ben chiusi in ambienti asciutti, freschi e ben ventilati.  
Tenere lontano dalla portata dei bambini.  
Tenere lontano da cibi, bevande e mangime per animali.

#### 7.3. Usi finali specifici

Prodotto registrato per la protezione delle colture: per un corretto e sicuro uso del prodotto fare riferimento alle condizioni autorizzate riportate in etichetta.

### 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

#### 8.1. Parametri di controllo

Componente	Limite di esposizione	Tipo di esposizione	Fonte
Fludioxonil	10 mg/m <sup>3</sup>	8 h TWA	Syngenta
Difenoconazolo	8 mg/m <sup>3</sup>	8 h TWA	Syngenta
1,2 propandiolo	10 mg/m <sup>3</sup> Particolato 150 ppm, 470 mg/m <sup>3</sup> Totale (Vapori e Particolato)	8 h TWA 8 h TWA	UK HSE

## Scheda di sicurezza

Revisione: Ottobre 2014

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

# CELEST<sup>®</sup> TRIO

### 8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione collettiva	Se l'esposizione non può essere eliminata, il contenimento e/o la segregazione sono le misure tecniche di protezione più affidabili. L'estensione delle misure di protezione dipende dal reale rischio nell'utilizzo. Se si producessero vapori o polveri sospese utilizzare sistemi di aspirazione localizzata. Valutare i livelli di esposizione ed utilizzare qualsiasi misura aggiuntiva che consenta di tenere i livelli di areodispersi al di sotto dei ogni limite di esposizione rilevante. Ove fosse necessario integrare le misure con le raccomandazioni di igiene del lavoro.
Generale	L'utilizzo di misure tecniche deve sempre avere la precedenza sull'utilizzo di equipaggiamenti di protezione personale. Durante la scelta degli equipaggiamenti di protezione personale farsi consigliare da personale qualificato. I sistemi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti e certificati secondo gli opportuni standard.
Protezione dell'apparato respiratorio	Generalmente non sono richieste misure di protezione per l'apparato respiratorio. Una maschera con filtro antiparticolato può essere necessaria fino all'istallazione di misure tecniche.
Protezione degli occhi	Se il contatto con gli occhi fosse possibile utilizzare occhiali di sicurezza per i prodotti chimici.
Protezione delle mani	L'utilizzo di guanti resistenti ai prodotti chimici non è generalmente necessario. Scegliere i guanti adeguati al lavoro da svolgere.
Protezione del corpo	Non sono necessarie protezioni specifiche. Scegliere gli indumenti protettivi adeguati al lavoro da svolgere.

#### Per l'utilizzo in campo:

**Tempi di rientro:** Non normati. A titolo precauzionale comunque rientrare in campo solamente a vegetazione asciutta.

## 9. PROPRIETÀ CHIMICO FISICHE

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Sospensione liquida
Colore	Da debolmente rosso a rosso scuro
Odore	<b>Dolciastro</b>
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	4 - 8 1% p/v (sospensione acquosa)
Punto/intervallo di fusione	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	>100° C a 99,7 kPa Pensky-Martens c.c.
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità (solidi, gas)	Non disponibile
Limite inferiore di esplosività	Non disponibile
Limite superiore di esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità	1,070 g/cm <sup>3</sup> a 20° C
Solubilità	Non disponibile

## Scheda di sicurezza

Revisione: Ottobre 2014

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

### CELEST<sup>®</sup> TRIO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	485° C
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità dinamica	60 - 333 mPa.s a 20° C 104 - 435 mPa.s a 40° C
Viscosità cinematica	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

#### 9.2. Altre informazioni

Miscibilità	Miscibile
Tensione superficiale	30,5 mN/m a 20° C

### 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

#### 10.1. Reattività

Informazioni non disponibili.

#### 10.2. Stabilità chimica

Informazioni non disponibili.

#### 10.3. Possibili reazioni pericolose

Non note.  
Non avvengono polimerizzazioni pericolose.

#### 10.4. Condizioni da evitare

Informazioni non disponibili.

#### 10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili.

#### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La combustione o la decomposizione termica può produrre vapori tossici ed irritanti.

### 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

#### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità orale acuta (LD 50)	>2000 mg/kg	Ratto femmina
Tossicità inalatoria (LC50)	>5,0 mg/l (stimata)	
Tossicità dermale acuta (LD50)	>2000 mg/kg	Ratto
Irritazione dermale acuta	Non irritante	Coniglio
Lesione/Irritazione oculare acuta	Leggermente irritante	Coniglio
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non è sensibilizzante cutaneo nei test sugli animali.	Cavia (test di Buehler)

## Scheda di sicurezza

Revisione: Ottobre 2014

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

# CELEST<sup>®</sup> TRIO

### Mutagenicità delle cellule germinali

Fludioxonil: Non mostra effetti mutagenici negli esperimenti sugli animali.  
 Difenoconazolo: Non mostra effetti mutagenici negli esperimenti sugli animali.  
 Tebuconazolo: Non mostra effetti mutagenici negli esperimenti sugli animali.

### Cancerogenicità

Fludioxonil: Non mostra effetti cancerogeni negli esperimenti sugli animali.  
 Difenoconazolo: Non mostra effetti cancerogeni negli esperimenti sugli animali.  
 Tebuconazolo: Non mostra effetti cancerogeni negli esperimenti sugli animali.

### Tossicità per la riproduzione

Fludioxonil: Non mostra effetti di tossicità riproduttiva negli esperimenti sugli animali.  
 Difenoconazolo: Non mostra effetti di tossicità riproduttiva negli esperimenti sugli animali.  
 Tebuconazolo: Mostra effetti di tossicità riproduttiva negli esperimenti sugli animali da laboratorio.

### Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

Fludioxonil: Non sono stati osservati effetti negativi nei test di tossicità cronica.  
 Difenoconazolo: Non sono stati osservati effetti negativi nei test di tossicità cronica.

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 12.1. Tossicità

#### Tossicità acuta per i pesci

Fludioxonil	(LC50) : 0,23 mg/l, 96 h (NOEC): 0,04 mg/l, 28 gg (NOEC): 0,039 mg/l, 33 gg	Oncorhynchus mykiss (trota arcobaleno) Oncorhynchus mykiss (trota arcobaleno) Pimephales promelas (trota iridea)
Difenoconazolo	(LC50): 1,1 mg/l, 96 h (NOEC): 0,0076 mg/l 34 gg	Oncorhynchus mykiss (trota arcobaleno) Pimephales promelas (trota iridea)
Tebuconazolo	(LC50): 4,40 mg/l, 96 h	Oncorhynchus mykiss (trota arcobaleno)
Polietilenglicole monooleilere	(LC50) : 1 – 10 mg/l, 96 h	Danio rerio (pesce zebra)
Poliarilfenolo fosfato etossilato	(LC50): 100 – 500 mg/l, 96 h	Leuciscus idus (ido)
1,2-Propandiolo	(LC50): 4600-54600 mg/l, 96 h	Pesce

#### Tossicità per gli invertebrati acquatici

Fludioxonil	(EC50): 0,4 mg/l, 48 h (NOEC): 0,019 mg/l, 21 gg	Daphnia Magna (pulce d'acqua) Daphnia Magna (pulce d'acqua)
Difenoconazolo	(EC50): 0,77 mg/l, 48 h (NOEC): 0,0056 mg/l, 21 gg (NOEC): 0,0046 mg/l, 28 gg	Daphnia Magna (pulce d'acqua) Daphnia Magna (pulce d'acqua) Americamysis bahia (crostacei)
Tebuconazolo	(EC50): 2,79 mg/l, 48 h	Daphnia Magna (pulce d'acqua)

#### Tossicità per le alghe

Fludioxonil	(EbC50): 0,024 mg/l, 96 h (ErC50): 0,31 mg/l, 96 h (NOEC): 0,014 mg/l, 96 h	Pseudokichneriella subcapitata (alga verde) Pseudokichneriella subcapitata (alga verde) Pseudokichneriella subcapitata (alga verde)
Difenoconazolo	(EbC50): 0,032 mg/l, 72 h (NOEC): 0,0086 mg/l, 72 h	Desmodesmus subspictus (alga verde) Desmodesmus subspictus (alga verde)
Tebuconazolo	(ErC50): 3,80 mg/l, 72 h	Pseudokichneriella subcapitata (alga verde)

### 12.2. Persistenza e degradabilità

#### Biodegradabilità

Fludioxonil:	Non facilmente biodegradabile.
Polietilenglicole monooleilere:	Facilmente biodegradabile.

## Scheda di sicurezza

Revisione: Ottobre 2014

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

### CELEST<sup>®</sup> TRIO

#### Stabilità in acqua

 Fludioxonil: Tempo di emivita: 450 - 700 gg  
 È stabile in acqua.

 Difenonazolo: Tempo di emivita: 1 gg  
 Non è persistente in acqua.

 Polietilenglicole monooleilere: **Informazione non disponibile.**

#### Stabilità nel terreno

 Fludioxonil: Tempo di emivita: 14 gg  
 Non è persistente nel terreno.

 Difenonazolo: Tempo di emivita: 149 – 187 gg  
 Non è persistente nel terreno.

#### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

Fludioxonil: Non è bioaccumulabile.

Difenonazolo: Ha alto potenziale di bioaccumulo.

Tebuconazolo: Non è bioaccumulabile.

 Polietilenglicole monooleilere: **Informazione non disponibile.**

#### 12.4. Mobilità nel suolo

Fludioxonil: È immobile nel suolo.

Difenonazolo: Ha una bassa mobilità nel suolo.

 Polietilenglicole monooleilere: **Informazione non disponibile.**

#### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

 Fludioxonil: La sostanza non è considerata essere persistente, bioaccumulabile né tossica (PBT).  
 La sostanza non è considerata essere molto persistente né molto bioaccumulabile (vPvB).

 Difenonazolo: La sostanza non è considerata essere persistente, bioaccumulabile né tossica (PBT).  
 La sostanza non è considerata essere molto persistente né molto bioaccumulabile (vPvB).

 Tebuconazolo: La sostanza non è considerata essere persistente, bioaccumulabile né tossica (PBT).  
 La sostanza non è considerata essere molto persistente né molto bioaccumulabile (vPvB).

 Polietilenglicole monooleilere: **Informazione non disponibile.**

#### 12.6. Altri effetti avversi

Non conosciuti.

### 13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Lo smaltimento va effettuato in accordo con la normativa nazionale.

#### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto Non contaminare le acque superficiali (laghi, fiumi, fossi...) e di falda.  
 Non smaltire attraverso la rete fognaria.  
 Il prodotto versato e i materiali raccolti durante gli interventi di bonifica (incluse le acque di lavaggio e l'eventuale terreno asportato) vanno smaltiti in inceneritori idonei allo smaltimento dei prodotti chimici.

Contenitori Svuotare completamente i contenitori e sciacquarli almeno tre volte.  
 I contenitori vuoti o danneggiati vanno raccolti in appositi contenitori, adeguatamente etichettati ed avviati allo smaltimento in inceneritori idonei.  
 Non riutilizzare i contenitori vuoti.

## Scheda di sicurezza

Revisione: Ottobre 2014

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

# CELEST<sup>®</sup> TRIO

### 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

#### Trasporto terrestre

14.1. Numero UN	UN 3082
14.2. Denominazione	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA N.A.S (DIFENOCONAZOLO e FLUDIOXONIL)
14.3. Classe di pericolo	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9
Codice galleria	E
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericolosa per l'ambiente

#### Trasporto Marittimo

14.1. Numero UN	UN 3082
14.2. Denominazione	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA N.A.S (DIFENOCONAZOLO e FLUDIOXONIL)
14.3. Classe di pericolo	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9
14.5. Pericoli per l'ambiente	Inquinante marino

#### Trasporto Aereo

14.1. Numero UN	UN 3082
14.2. Denominazione	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA N.A.S (DIFENOCONAZOLO e FLUDIOXONIL)
14.3. Classe di pericolo	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Nessuna.
14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC	Non applicabile.

### 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

#### 15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.P.R. n.1335 del 30 dicembre 1969 e s.m.i. (Attuazione Direttiva 67/548/CEE)  
 D.Lgs. n. 194 del 17 marzo 1995 e s.m.i (Attuazione Direttiva 91/414/CE)  
 D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999 e s.m.i. (Direttiva Seveso)  
 D.P.R. n. 290 del 24 aprile 2001 e s.m.i.  
 D.Lgs n. 65 del 14 marzo 2003 e s.m.i. (Attuazione Direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE).  
 Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH)  
 Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)  
 Regolamento CE n. 1107/2009  
 Regolamento CE n. 790/2009 (1° ATP CLP)  
 Regolamento CE n. 453/2010 (allegato I REACH)

## Scheda di sicurezza

Revisione: Ottobre 2014

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

# CELEST<sup>®</sup> TRIO

### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

La valutazione della sicurezza chimica non è necessaria per la presente miscela.

### 16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo e delle frasi R di cui si fa riferimento ai punti 2 e 3.

#### Frase R

<b>R22</b>	Nocivo per ingestione.
<b>R36</b>	Irritante per gli occhi.
<b>R38</b>	Irritante per la pelle.
<b>R41</b>	Rischio di gravi lesioni oculari.
<b>R43</b>	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
<b>R50</b>	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
<b>R50/53</b>	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
<b>R51/53</b>	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
<b>R63</b>	Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

#### Indicazioni di pericolo

<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H315</b>	Provoca irritazione cutanea.
<b>H317</b>	Può provocare una reazione allergica cutanea.
<b>H318</b>	Provoca gravi lesioni oculari.
<b>H319</b>	Provoca grave irritazione oculare.
<b>H361d</b>	Sospettato di nuocere al feto.
<b>H400</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici.
<b>H410</b>	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
<b>H411</b>	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono basate sui dati attualmente a nostra disposizione e hanno lo scopo di descrivere il prodotto limitatamente ai fini della salute e della sicurezza. Non devono perciò essere interpretate come garanzia per ciò che concerne le proprietà specifiche del prodotto.

Le informazioni per il medico contenute nel punto 4 (Misure di primo soccorso) sono state realizzate a cura del Centro Antiveneni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.

Le variazioni rispetto alla versione precedente sono evidenziate da una barra verticale sul margine sinistro.

Scheda dati di sicurezza conforme al Regolamento 453/2010

® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta